

MINIERA VASSERA

SINTESI STORICA

- ✓ Non è possibile datare con certezza i primi lavori minerari a Vassera, sicuramente sono stati eseguiti senza l'ausilio di polvere pirica. Quindi sono quanto meno medioevali. Una certa tradizione (senza documenti d'appoggio) li ritiene di età romana.
- ✓ La prima concessione documentata risale al 1514: il Duca di Milano rinnova lo sfruttamento della miniera a Ludovico Visconti, i lavori dovevano però essere stati avviati parecchi anni prima.
- ✓ Nel 1537 Francesco Raymondo dichiara di essere stato privato con la forza della miniera da parte della famiglia Arcimboldi. Ancora nel 1544 gli Arciboldi sono accusati dello stesso fatto da Cesare Tenori.
- ✓ Nel 1558 venne creata una società per lo sfruttamento delle miniere (Vassera e Cuseglio) tra alcuni nobili (vi era il marchese Giacomo Medici di Marignano proprietario del castello di Frascarolo). Mancano documenti relativi al 600.
- ✓ Nel 1789 la miniera fu riscoperta da Francesco Perucchetti che agiva per conto di Bartolomeo Andreoli che ottenne regolare concessione dal governo austriaco. I lavori proseguirono, sia pure con scarsi risultati, fino al 1793.
- ✓ Nel 1862 la concessione fu rilevata da Vinasco Baglioni che diede grande impulso ai lavori che proseguirono con il Pietro Barboglio che acquistò il complesso nel 1870 e fece scavare molte gallerie e realizzare una piccola diga sul torrente Castellera. Alla sua morte, nel 1876 seguì un periodo in cui la miniera passò di mano varie volte.
- ✓ Finalmente nel 1879 i lavori ripresero sotto la guida dell'ing. Schmidt che fece costruire una nuova laveria meccanica per il minerale. Nel 1882 un'inondazione della gallerie fermò il tutto e la miniera fu di nuovo chiusa anche a causa del calo dei prezzi del piombo.
- ✓ Nel 1909 i lavori furono ripresi dai signori Comolli e Magnoni di Varese che passarono la proprietà all'impresa Girola nel 1918. Quest'ultima realizzò numerosi lavori tra cui una nuova laveria e una teleferica tra questa e le gallerie superiori lunga circa 850 metri. Nel 1935 la miniera subì una nuova chiusura a causa dell'andamento negativo del prezzo del piombo.
- ✓ Nel 1943 toccò alla Miriva rilevare il tutto e i lavori ripresero in grande stile a partire dal 1948 con la realizzazione di un impianto per il recupero del minerale con il metodo della flottazione. Gli scavi si distribuirono su 5 livelli (dall'alto: San Carlo, Schmidt, Bianchi, Umberto, Cesare) con una lunghezza complessiva di 5 km di gallerie.
- ✓ La Miriva realizzò numerosi edifici per le officine, un laboratorio chimico, stese diverse centinaia di metri di tubi per l'aria compressa che azionava i martelli perforatori e costruì una decauville per lo scarico dei materiali dal filone più basso (Cesare) alla laveria. La miniera fu inaugurata ufficialmente l'8/9/1962.
- ✓ Solo due anni dopo, nel 1964, la SAFEP, società a cui faceva capo la Miriva presieduta da Italo Rizzieri presidente della Borsa di Milano, andò in fallimento a causa di errate speculazioni o, secondo Rizzieri, per l'ostilità degli ambienti romani alle sue iniziative. Seguì la definitiva chiusura degli impianti.
- ✓ Oggi rimangono i resti di diversi edifici della miniera (tra cui la sede degli uffici) e lo scheletro della laveria ormai ricoperta dalla vegetazione. Sono parzialmente agibili solo i livelli superiori dove rimangono anche i resti dei vecchi impianti (ottocenteschi) di sfruttamento della miniera. I livelli inferiori sono completamente invasi dalle acque.